



MARIA AMODIO

Strumenti per lo studio delle catacombe venosine: i nuovi rilievi (2024-2025)*

Le ricerche nei complessi ipogei della Maddalena a Venosa, condotte nell'ambito del progetto PRIN 2022 *Venusia Judaica*,¹ mirate alla ricostruzione dello sviluppo topografico delle catacombe, all'analisi tipologica delle tombe e del loro apparato epigrafico e decorativo, si sono avvalse dell'importante supporto delle nuove tecnologie per il rilievo degli spazi sotterranei. Attraverso l'utilizzo di tecnologie laser, a luce strutturata e sistemi fotogrammetrici terrestri e da drone, sono stati realizzati modelli digitali 3D, georeferenziati, dei complessi ipogei, ad altissima precisione, che consentono molteplici e rapide possibilità di visualizzazione dei dati, molto utili per lo studio e l'interpretazione delle catacombe, anche perché modulabili a seconda dell'aspetto che si va ad approfondire (topografico, epigrafico, etc.).²

Le nuove planimetrie delle catacombe realizzate con queste tecniche (figg. 1, 2) sono state e sono uno strumento fondamentale nella ricerca, anche perché la documentazione edita non era sempre adeguata né di pari livello per i diversi monumenti. Nel caso delle catacombe superiori (c.d. ebraiche) la pianta di riferimento, utilizzata nelle pubblicazioni degli ultimi anni, è quella

¹ PRIN 2022 *Venusia Judaica: Advanced Tools for Epigraphical, Archaeological, Geomineralogical Investigation, Sustainable Fruition and Preservation of the Jewish Catacombs of Venosa (2023-2025)*, finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU, Missione 4 Componente 1, CUP 2022LF72JW, diretto da Giancarlo Lacerenza (P.I.) presso il DAAM - Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo dell'Università di Napoli L'Orientale e da Piergiulio Cappelletti, responsabile dell'unità di ricerca presso il DISTAR - Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse dell'Università di Napoli Federico II.

² Le attività sono state svolte da Leopoldo Repola (DISTAR) col supporto di Vito Muscio e Maria Alessandra Letizia: Repola – Muscio - Letizia 2025. Un primo rilievo digitale delle catacombe superiori con tecnica del laser scanner terrestre è stato realizzato nel 2018: Muscio 2020.

realizzata nel 2003 dalla Soprintendenza Archeologica della Basilicata, in occasione del grande progetto di restauro e valorizzazione delle catacombe della Maddalena.³ In essa si riprende la denominazione delle gallerie presente nelle prime piante del cimitero superiore, eseguite all'epoca della sua scoperta intorno alla metà del XIX secolo,⁴ denominazione poi invalsa nell'uso e riproposta nei rilievi successivi.⁵ L'indicazione dei singoli arcosoli è invece più disomogenea e caotica nella documentazione, perché condizionata soprattutto dall'esigenza di localizzare le iscrizioni nel cimitero,⁶ il cui numero si incrementa di continuo grazie alla capillare ricognizione epigrafica in corso già da alcuni anni.⁷

Rispetto alla "stratificazione bibliografica" delle planimetrie del cimitero superiore – in cui nelle rielaborazioni più recenti convivono diversi sistemi di denominazione degli spazi – la situazione è più lineare nelle catacombe inferiori (c.d. di S. Rufina), dove le testimonianze epigrafiche sono molto esigue.⁸ Dopo la pianta schematica pubblicata subito dopo la loro scoperta nel 1981,⁹ sono stati realizzati dei rilievi in occasione del su citato progetto di restauro della Soprintendenza archeologica, documentando la situazione prima e dopo la fine dei lavori, eseguiti tra il 2004 e il 2011.¹⁰ Nel secondo rilievo, molto accurato, sono denominate solo le gallerie longitudinali e una delle gallerie trasversali, la più lunga; non sono, invece, indicati gli arcosoli.

Alla luce di tale quadro documentario, quando si è avviato lo studio sistematico e integrato delle catacombe e si è proceduto prima alla descrizione analitica delle gallerie con le relative sepolture (arcosoli, loculi, tombe a cassa,

³ Nava 2005: 377-379 e fig. 23; sui lavori si veda: Nava 2020; Mutino 2020.

⁴ Al 1853 risalgono le prime piante del cimitero superiore, realizzate da Ch. Garnier per S. D'Aloe (Lacerenza 1998: 307, 411 tav. II; Id. 2020: 199 con nota 10) e da P. de Angelis e R. Smith (Ascoli 1880, tav. I; Lacerenza 1998: 410 tav. I).

⁵ Si veda: Garrucci 1883: 708; Ruggiero 1888: 500-503; Colafemmina 1978: tav. II; Dell'Aquila 1979: fig. 5.

⁶ Nel corpus delle iscrizioni giudaiche edito nel 1993, D. Noy attribuisce un numero solo agli arcosoli della galleria D che conservano testimonianze epigrafiche (D1-D7): JIWE I, Plate II.

⁷ Alla fine degli anni '90 G. Lacerenza ha avviato il censimento e il riesame delle epigrafi venosine; per le piante si veda: Lacerenza 2019: fig. 1; Id. 2022: fig. 1.

⁸ Si veda il contributo di G. Lacerenza in questo stesso volume.

⁹ Colafemmina 1981: fig. 3. Un rilievo parziale (relativo all'ultimo tratto della galleria A) sarà pubblicato dallo stesso studioso molti anni dopo: Colafemmina 2003: fig. 5.

¹⁰ Di Lieto 2020: figg. 2 e 7.

forme pavimentali) e poi alla messa a punto della tipologia delle tombe venosine (non ancora completata), si è reso indispensabile innanzitutto precisare e uniformare la terminologia adottata per definire gli spazi. Il passo successivo è stato attribuire ad essi una sigla da riportare nei rilievi, adottando dei criteri omogenei, applicabili ai vari complessi ipogei della Maddalena ed estendibili ad altri settori ora ignoti, nel caso di future indagini.

Per indicare le gallerie si è conservato l'uso delle lettere maiuscole¹¹ e, per ciascuna galleria, sono stati poi numerati gli arcosoli (o i cubicoli)¹² in ordine progressivo (es. A1, A2, etc.), iniziando dalla parete a sinistra dell'ingresso e procedendo poi in senso orario lungo la parete destra fino all'uscita.¹³ Se all'interno delle nicchie sono presenti altri arcosoli alle pareti, questi si indicano aggiungendo una lettera in minuscolo (es. A1.a, A1.b) partendo sempre da sinistra e procedendo in senso orario; lo stesso criterio si adotta per i loculi che sono indicati, però, con numeri arabi (es. A1.1, A1.2); le arche scavate sul piano, invece, sono indicate con numeri romani progressivi, dall'esterno verso il fondo dell'arcosolio (A1.I, A1.II). Per i loculi presenti lungo le pareti delle gallerie si utilizza, invece, la lettera della galleria seguita dalla "I" e da un numero arabo progressivo (es. A.l1, A.l2), procedendo per file, in orizzontale dal basso verso l'alto.¹⁴ Le tombe pavimentali (attualmente in pochissimi casi rilevabili per la presenza delle passerelle o di depositi di terreno) si indicano con la lettera della galleria seguita dalla "f" e da un numero arabo progressivo, a partire da quelle presso l'ingresso (es. A.f1, A.f2...); lo stesso criterio si utilizza per le poche tombe a cassa attestate, indicate con la lettera "c" e il numero (es. A. c1). Si tratta, come è ovvio, di criteri tassonomici di massima, che, per le peculiarità del contesto, richiedono una certa flessibilità e possono prevedere "deviazioni", come è accaduto, ad esempio, nel caso di

¹¹ Si è deciso di conservare le denominazioni delle gallerie già attribuite in passato e di aggiungere le lettere in sequenza per quelle che ne erano prive.

¹² I cubicoli, piccoli vani scavati lungo le gallerie, con sepolture alle pareti e nel pavimento, sono rari nelle catacombe venosine e attestati solo nel cimitero inferiore (per esempio D2), dove in alcuni casi sono di dubbia identificazione o per l'espansione delle catacombe in antico, o per l'usura dei luoghi e i restauri successivi.

¹³ Nel caso di gallerie trasversali di collegamento (E nel cimitero superiore; G, B, M, L nel cimitero inferiore), si è scelto come punto di partenza l'ingresso dal lato est.

¹⁴ Nel caso in cui le file di loculi siano poste tra due arcosoli, la numerazione progressiva procede per ciascun tratto compreso tra i due arcosoli, per poi proseguire, in sequenza, con lo stesso criterio, nel tratto successivo fino al termine della galleria.

spazi in cui era interrato l'ingresso originario¹⁵ o di settori in cui, a causa dei crolli, non è chiara la fisionomia complessiva degli spazi,¹⁶ per cui la sequenza della numerazione si è adattata, di volta in volta, agli specifici casi.

La classificazione degli ambienti cimiteriali che si è messa a punto è uno strumento utile per le ricerche attuali e future, perché uniforma la terminologia, la definizione e l'identificazione (mediante le sigle) degli spazi funerari della Maddalena, in passato spesso eterogenee e/o approssimative, e consente di utilizzare un "vocabolario comune" adottabile sia per l'analisi topografica e tipologica delle catacombe, sia per lo studio dei materiali, *in primis* quelli epigrafici, di cui si può così indicare in modo univoco il contesto di rinvenimento.

Bibliografia

- Ascoli, G.I. 1880 "Iscrizioni inedite o mal note, greche, latine, ebraiche, di antichi sepolcri giudaici del Napolitano", in *Atti del IV Congresso Internazionale degli Orientalisti (Firenze 1878)*, vol. I, Le Monnier, Firenze: 239-354.
- Colafermina, C. 1978 "Nuove scoperte nella catacomba ebraica di Venosa", *Vetera Christianorum* 15: 368-381.
- 1981 "Saggio di scavo in località 'La Maddalena' a Venosa", *Vetera Christianorum* 18: 443-451.
- 2003 "Le Catacombe ebraiche nell'Italia Meridionale e nell'area sicula: Venosa, Siracusa, Noto, Lipari e Malta", in M. Perani (a c.), *I beni culturali ebraici in Italia: situazione attuale, problemi, prospettive e progetti per il futuro*, Longo, Ravenna: 119-146.
- Dell'Aquila, F. 1979 "Struttura e planimetria della catacomba ebraica di Venosa", *Lucania Archeologica* 1/4: 10-16.
- Di Lieto, M. 2020 "L'esplorazione del complesso di Santa Rufina: archeologia e rilievo", in Lacerenza *et al.* 2020: 59-78.

¹⁵ Nelle catacombe superiori nella galleria I l'ingresso è ostruito da crolli, per cui la denominazione degli arcosoli è partita dall'accesso attuale che consiste in un foro presente nel fondo della galleria H, che era stata prolungata fino ad intercettare uno degli arcosoli della galleria I; una situazione simile si riscontra nelle catacombe inferiori, dove nel settore H si accede, attraverso l'arcosolio H1, da uno sfondamento nell'arcosolio retrostante C13.

¹⁶ Come nel settore delle catacombe superiori oggi non accessibile (gallerie L-Q).

- Garrucci R., 1883 "Cimitero ebraico di Venosa in Puglia", *La Civiltà Cattolica* 11, vol. I/786: 707-720.
- JWE I = D. Noy, *Jewish Inscriptions of Western Europe, vol. I. Italy (excluding the City of Rome), Spain and Gaul*, Cambridge University Press, Cambridge 1993.
- Lacerenza, G. 1998 "Le antichità giudaiche di Venosa. Storia e documenti", *Archivio Storico per le Province Napoletane* 116: 293-418.
- 2019 "Painted Inscriptions and Graffiti in the Jewish Catacombs of Venosa: An Annotated Inventory", *Annali dell'Università degli studi di Napoli L'Orientale - Sezione Orientale* 79: 275-305.
- 2020 "Le iscrizioni delle catacombe ebraiche di Venosa. Dove eravamo, a che punto siamo", in Lacerenza et al. 2020: 197-222.
- 2022 "Nuove ricerche nei settori I-O delle catacombe ebraiche di Venosa", *Vetera Christianorum* 59: 215-226.
- Lacerenza, G. – Dello Russo, J. – Lazzari, M. – Mutino, S. 2020 (a c.) *Le catacombe ebraiche di Venosa: recenti interventi, studi e ricerche*, Judaica Venusina 1, UniorPress, Napoli.
- Muscio, V. 2020 "L'applicazione delle nuove tecnologie per lo studio e la conoscenza delle catacombe venosine: primi rilievi in TLS", in Lacerenza et al. 2020: 223-243.
- Mutino, S. 2020 "Per lo studio, la conservazione e la fruizione delle catacombe venosine: aspetti conservativi e di gestione a 10 anni dal termine dei restauri. Problemi e proposte", in Lacerenza et al. 2020: 117-127.
- Nava, M.L. 2005 "L'attività archeologica in Basilicata nel 2004", in *Tramonto della Magna Grecia. Atti del quarantaquattresimo Convegno di studi sulla Magna Grecia. Taranto 24-28 settembre 2004*, Istituto per la storia e l'archeologia della Magna Grecia, Taranto: 313-386.
- 2020 "Il progetto di promozione integrata per la città di Venosa: il recupero funzionale delle catacombe negli anni 2000-2005 nel quadro della ricerca e della valorizzazione dei monumenti", in Lacerenza et al. 2020: 17-36.
- Repola, L. – Muscio, V. – Letizia, M.A. 2025, "Modelli digitali e data visualization. Analisi e valorizzazione delle catacombe di Venosa", in G. Lacerenza, M. Amodio (a c.), *Catacombe ebraiche in Italia*. Atti del convegno internazionale PRIN 2022 Venusia Judaica, Napoli 29-30 ottobre 2024, Judaica Venusina 2, UniorPress, Napoli, c.s.
- Ruggiero, M. 1888 *Degli scavi di antichità nelle province di terraferma dell'antico Regno di Napoli dal 1743 al 1876*, Morano, Napoli.

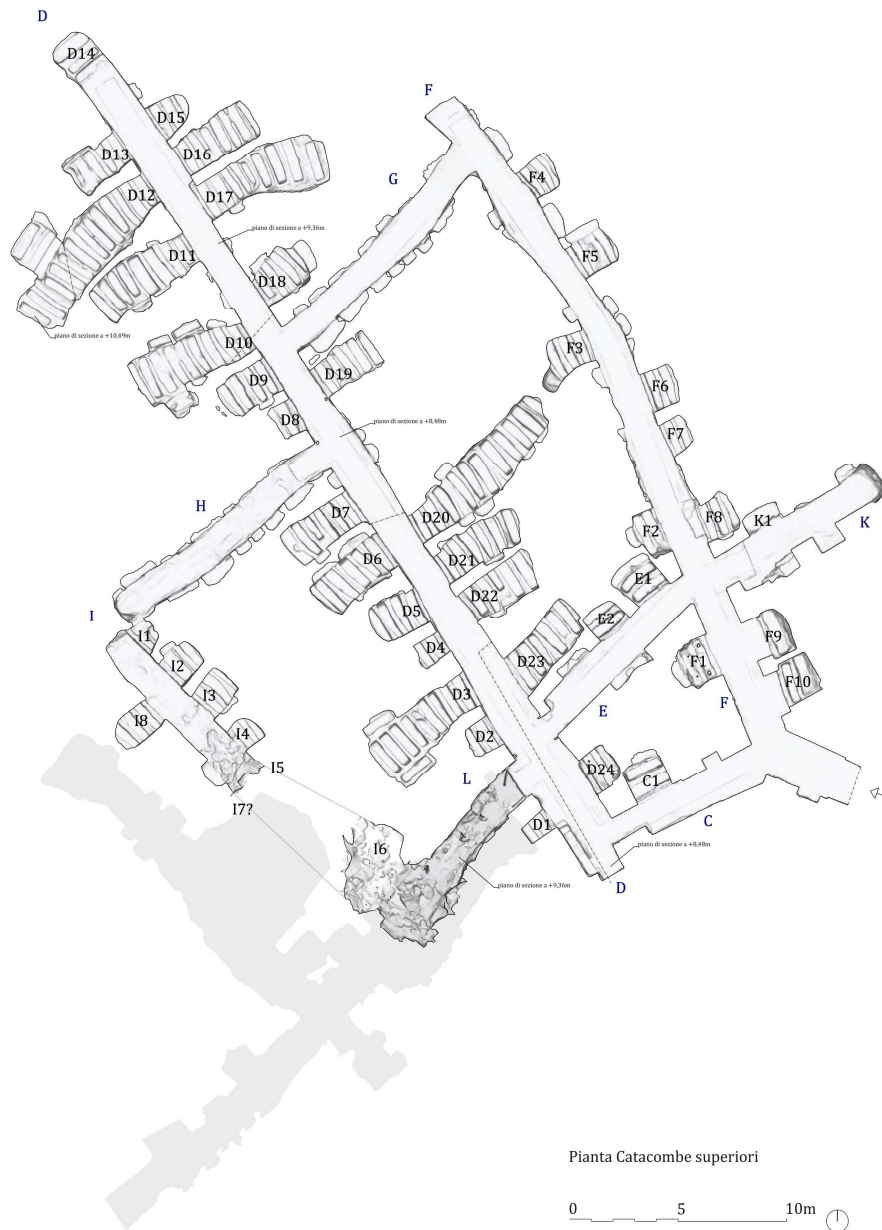


Fig. 1. Nuova pianta delle catacombe superiori a Venosa
(L. Repola – V. Muscio – M.A. Letizia 2025; PRIN 2022 *Venusia Judaica*).

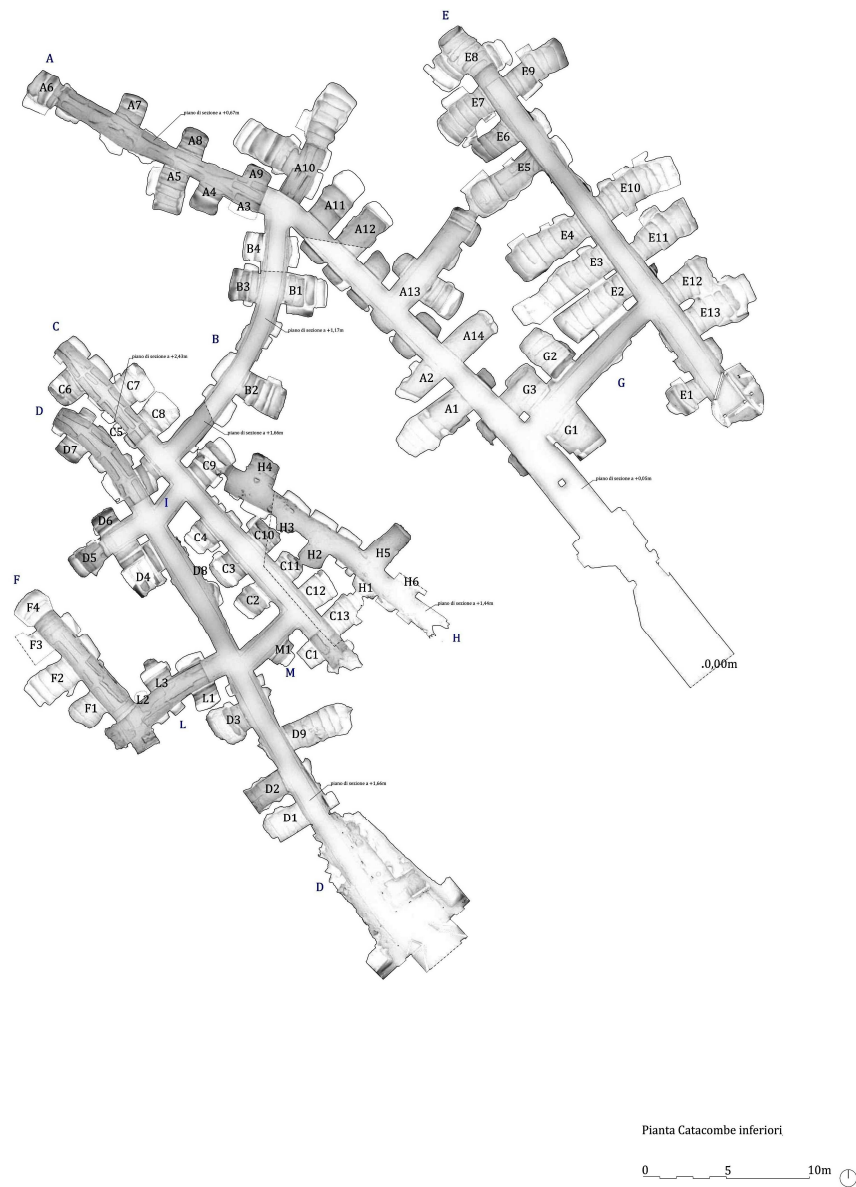


Fig. 2. Nuova pianta delle catacombe inferiori a Venosa
(L. Repola – V. Muscio – M.A. Letizia 2025; PRIN 2022 *Venusia Judaica*).